

Il politico salentino non esclude la candidatura di Dambruoso ma fa capire la sua netta contrarietà alla senatrice

Da Mantovano un "no" indiretto alla Poli Bortone

Il sottosegretario invita il partito a guardare fra i suoi esponenti istituzionali per fare la scelta

Il sottosegretario all'Interno, **Alfredo Mantovano**, a aveva scelto la via del silenzio. Aveva anche scelto anche di non partecipare agli ultimi due vertici regionali del Popolo della Libertà (quello prima e dopo Natale). L'ultima sua esternazione sulle Regionali in Puglia risale al 21 novembre scorso quando a margine di un'assemblea regionale del suo partito (a Bari) annunciò - sorprendendo tutti - che il candidato presidente del centrosinistra sarebbe stato il sindaco di Bari, **Michele Emiliano**. Sul centrodestra, invece, Mantovano ha sempre tenuto un profilo basso. Fino a oggi. Quando con una nota ufficiale (che pubblichiamo integralmente sempre in pagina) impegna il suo partito a cercare nel proprio interno il candidato presidente con la consapevolezza che il Pdl possa esprimere il miglior candidato possibile. E giù una lista di nomi: da **Raffaele Fitto** (ministro) allo stesso Mantovano; da **Antonio Leone** (vice presidente della Camera) ad **Antonio Azzolini** (presidente commissione Bilancio del Senato); da **Gaetano Quagliariello** (vice capogruppo al Senato) al

coordinatore regionale **Francesco Amoroso**, fino al capogruppo regionale, **Rocco Palese**. E in alternativa, volendo, "pescare" dalla società civile Mantovano rimette in pista il magistrato barese **Stefano Dambruoso**.

Insomma, una maniera elegante - da parte del sottosegretario salentino - per dire no alla possibilità che il candidato presidente del centrodestra possa essere la senatrice e presidente di Io Sud, **Adriana Poli Bortone**. Come dire: sì all'alleanza con il movimento della Poli, ma non la senatrice alla guida della coalizione del centrodestra. Per chi conosce le vicende interne al Pdl, ancor prima An e Forza Italia, sa bene che i rapporti fra i due leccesi (Mantovano e Poli) non sono mai stati idilliaci. Come, del resto, non lo sono mai stati anche quelli fra il ministro Fitto (fittiani compresi) e la stessa senatrice. Ed allora si intuisce che proprio nel Salento la candidatura della Poli potrebbe avere qualche ostacolo, lì dove la senatrice è elettoralmente più forte, ma anche più invisa a quel centrodestra che sia al Comune sia alla Provincia di Lecce la percepisce più come opposizione che alleata.

Mariateresa D'Arenzo



Da sinistra il sottosegretario Mantovano, il magistrato Dambruoso e il segretario D'Ambrosio. L. Neri